

## “E ora acceleriamo sulle compensazioni per il territorio”

Il ministro Lupi: i Comuni ci diano una lista di opere Contestazioni deboli. I fischi arrivano per Berlusconi

MAURIZIO TROPEANO

«I soldi delle compensazioni ci sono, quaranta milioni del governo. Vogliamo spenderli? Non ci sono problemi legati al patto di stabilità e anche se ci fossero li possiamo superare: portatemi i progetti e il ministero troverà il modo per liberare quelle risorse». Il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, prima precisa che la gestione della Tav è stata «un modello di dialogo positivo per il Paese», poi sollecita gli enti locali a individuare le priorità progettuali e le opere che possono partire subito e che il territorio si aspetta (sono anni che si parla di interventi compensativi). Per il governo sono «segnali concreti di un interesse dello Stato» perché «non è la militarizzazione che fa andare avanti una grande opera». Me-

**Incontro in Prefettura con gli imprenditori**  
**«Lo Stato vi difenderà da minacce e violenze»**

tà di quei soldi deve essere impegnata entro fine anno altrimenti sarebbe necessario rifare l'iter parlamentare e chissà come andrebbe a finire.

**Corsa contro il tempo**

Con la spada di Damocle della crisi politica che incombe e nonostante l'ottimismo di Lupi - «lavoriamo per un programma di cinque anni» - è chiaro che il fronte Sì Tav deve fare in fretta. Martedì prossimo sulla Gazzetta Ufficiale dovrebbe uscire la delibera del Cipe che mette a disposizione i primi 10 milioni. E più o meno negli stessi giorni il capo della task force ministeriale, Ercole Incalza, dovrebbe inviare agli enti locali la lettera do-

**40 milioni di euro**  
Verranno stanziati per le opere di compensazione. Progetti pronti

ve si annuncia lo sblocco dei progetti fermi per i vincoli di stabilità: «Entro una decina di giorni ci aspettiamo una risposta dal territorio», aggiunge il ministro.

**Vertice con gli imprenditori**  
Lupi arriva a Torino per partecipare a un dibattito sulle Infrastrutture alla festa del Pd, prima assoluta per un ministro Pdl alla festa democratica torinese. In precedenza incontra amministratori e parlamentari del Pdl e, soprattutto, gli imprenditori della Valsusa impegnati nel cantiere Tav. C'è anche il titolare della Geomont, Giuseppe Benente, che dopo attentati e minacce, aveva annunciato di voler lasciare l'attività di Bussoleno. Ma in prefettura ci sono anche altri imprenditori - non solo del settore edile - che hanno o vorrebbero lavorare per la Tav. Al tavolo anche gli assessori ai Trasporti di Regione e Comune di Torino (Bonino e Lubatti), il senatore Esposito, il presidente dell'Osservatorio, Virano.

**Task force al lavoro**

Nei giorni scorsi si è parlato della possibilità di un risarcimento statale per i danni subiti e anche della possibilità di garantire alle imprese una copertura assicurativa da parte dello Stato. Lupi ha ascoltato il punto di vista delle imprese - comprese le lamentele per la difficoltà di ottenere i subappalti al cantiere Tav da parte della Cmc ma anche di Sita - e non ha preso

impegni anche se ha spiegato che «lo Stato c'è e loro sono un segno di questo Stato che vuole realizzare un'opera così importante». Lupi non ha preso impegni ma ha assicurato: «La task force del ministero esaminerà gli spunti e le sollecitazioni che sono arrivate, anche dai parlamentari del Pdl, per dare segnali concreti. Vediamo quali sono i margini di manovra compatibilmente con la legge».

**Caso eccezionale**

Il ministro ha sottolineato il fatto che «lo Stato sia costretto ad affrontare per la prima volta la situazione di persone minacciate per aver vinto una gara. Certo, ci sono i casi degli imprenditori minacciati dalla mafia ma questo è diverso. Siamo di fronte ad una situazione nuova e preoccupante e il dovere del governo è quello di passare dalle parole ai fatti. E lo Stato vuole essere al loro fianco perché non possono ritirarsi».

**Contestazioni pacifiche**

Non è un caso che il ministro ripeta, anche parlando alla festa del Pd, la necessità di lasciare segni concreti sul territorio. E per Lupi questi segni sono lo strumento «migliore per tagliare l'erba sotto i piedi ai criminali e delinquenti che minacciano e intimidiscono imprenditori e lavoratori». Fuori, un centinaio di attivisti ha accolto l'appello del comitato No Tav di Torino ed è accorso con bandiere e fischi. Protesta pacifica e rumorosa controllata da un imponente schieramento di forze dell'ordine. Dentro, invece, un militante sventola una bandiera No Tav e inscena una contestazione solitaria. Ma dura solo un attimo. La contestazione - quella vera - si scatena quando si svincola verso la difficile convivenza Pd-Pdl al governo. E quando Lupi sancisce che serve una pacificazione e che a Berlusconi va garantito lo spazio politico.



### La contestazione pacifica

Un piccolo gruppo di No Tav torinesi ha atteso l'arrivo di Lupi alla festa del Pd sventolando bandiere del movimento e cartelloni umoristici contro l'alta velocità

**La visita al Pdl**  
Il ministro appena arrivato a Torino ha partecipato a una conferenza stampa nella sede del Pdl



**Vertice in Prefettura**  
Lupi ha incontrato gli imprenditori che lavorano in Valsusa e che si sentono minacciati dai No Tav

